

Resilience Hub Padova

Secondo incontro

Report sintetico

Padova, 10 Marzo 2025

Autrici: Ilaria Doimo, Sofia Caiolo, Valentina Romanin (Etifor - Società Benefit)

Collaboratrici: Laura Secco, Giorgia Bottaro, Deborah Vedovetto, Matilda Todesco, Alessandra Rigo, (Università di Padova, TESAF); Angelica Moè, Monica Bolognesi, Silvia Bellini (Università di Padova, DPG).



The Resonate project is funded by the European Union's Horizons Europe Research and Innovation programme under grant agreement No. 101081420 and co-funded by the UK Research and Innovation grant award No. 10063874



CONTENUTI

1. Introduzione	3
Il progetto	
Il Resilience Hub	3
2. Svolgimento del workshop	4
Le date e il luogo dove si è svolto	4
I partecipanti	
La metodologia e i risultati emersi	6
3. Prospettive future – i prossimi passi	36

1.Introduzione

Il seguente report illustra in modo sintetico le attività svolte durante il secondo evento di sviluppo del Resilience Hub di Padova, all'interno del contesto del progetto RESONATE. Il presente documento sarà fatto circolare tra i partecipanti all'evento e chi ha manifestato interesse nel processo del Resilience Hub di Padova.

Riferimenti web al progetto:

- sito di progetto <https://resonate-horizon.eu/>
- pagina in italiano <https://resonate-horizon.eu/cs-4-6-level-2/italian-case-study-resilience-hub/>

Il progetto europeo

RESONATE è un progetto coordinato dall'Università di Vienna e finanziato dal programma europeo per la ricerca e l'innovazione *Horizon Europe* e da fondi del Regno Unito. Il suo obiettivo è quello di promuovere ed esaminare gli effetti delle **Terapie Basate sulla Natura** (NbT) sulla salute umana e l'ambiente. Esse includono vari tipi di pratiche, come le passeggiate consapevoli e l'osservazione e la connessione intenzionale con ambienti naturali per ridurre lo stress psico-fisico e favorire il benessere. Le NbT hanno un potenziale benefico anche in ambito sociale, potendo fungere da attivatori di meccanismi di innovazione sociale e potendo favorire comportamenti pro-ambientali con potenziali ricadute benefiche all'interno dell'intera comunità.

Nello specifico, il progetto avviato nel 2023 che ha durata di 4 anni, oltre a valutare i benefici sociali ed economici delle NbT attivate in **9 studi scientifici** europei, prevede l'avvio di **3 Resilience Hubs** in Italia, Spagna e Austria, nelle città di Padova, Barcellona e Salisburgo. I Resilience Hubs sono iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo delle comunità locali, volte a stimolare un processo di innovazione sociale e l'adozione di pratiche di promozione e di prevenzione della salute e del benessere umano svolte in natura. La peculiarità dei Resilience Hubs di RESONATE è quella di essere spazi all'interno dei quali i partecipanti possano dare avvio a nuove reti di collaborazione per poter co-creare, co-ideare e co-progettare iniziative ed eventi con l'obiettivo di avviare un processo di riconfigurazione delle pratiche sociali atte a migliorare il benessere psico-fisico delle persone nel contesto di riferimento. Il progetto lavorerà affinché la rete attivata all'interno dei Resilience Hubs sia in grado di continuare in autonomia portando avanti i suoi obiettivi, anche dopo la conclusione del progetto se necessario.

Durante il progetto i 3 Resilience Hubs sono coordinati dal **Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF)** dell'Università di Padova, con il supporto tecnico di **Etifor S.r.l. Società Benefit**.

L'avvio di un Resilience Hub nella città di Padova

Il Resilience Hub di Padova, organizzato e coordinato da Etifor con il supporto del Dipartimento TESAF, rappresenta uno spazio di co-creazione e dialogo dedicato alla promozione delle NbT e al rafforzamento del loro utilizzo nella città e nel territorio circostante. Questo Hub si pone l'obiettivo di mettere in rete le realtà locali che già operano in questo ambito, così come soggetti chiave che possono contribuire alla diffusione di queste pratiche. Attraverso attività partecipative, co-progettazione e scambio di competenze, il Resilience Hub di Padova ambisce a coinvolgere una rete sempre più ampia di attori, identificando linee strategiche e sviluppando azioni concrete per aumentare la conoscenza e consapevolezza sulle NbT, e per trasformare Padova in una città modello di benessere, sostenibilità e salute. In parallelo, i processi di trasformazione che verranno messi in atto durante lo svolgimento del Resilience Hub saranno monitorati dallo staff del progetto, per permettere di misurare e studiare il processo di innovazione sociale.

Data la natura del progetto, che ha una forte valenza in termini di ricerca e innovazione, le attività, relazioni e risultati che nasceranno all'interno del Resilience Hub di Padova, si auspica che potranno essere adattate e utilizzate in diversi contesti anche al di fuori di Padova.

2.Svolgimento del workshop

Le date e il luogo

Il workshop ha avuto luogo il giorno 10 marzo 2025, dalle 14.30 alle 18.00, presso la struttura Casa di Quartiere Arcella Ex Marchesi (in viale Arcella, 23).

I partecipanti

I partecipanti all'evento di lancio sono stati convocati su invito, a partire da quelli che già avevano preso parte all'evento di lancio, con nuovi inviti selezionati tra gli attori con esperienza nel campo delle NbT, con forte interesse a sviluppare attività e iniziative in quest'ambito, o tra i soggetti che possono esercitare influenza nell'adozione di pratiche di NbT nel territorio di Padova e dintorni. Il lavoro di selezione mantiene l'utilizzo dell'approccio Quadruple Helix, cercando di considerare un buon grado di rappresentatività dei diversi settori coinvolti nella realizzazione e promozione delle NbT. Nella tabella viene riportata la lista dei nominativi di quanti, tra gli invitati, hanno partecipato al secondo

Tabella 1. Lista delle persone partecipanti al secondo Workshop del Resilience Hub Padova

Nome	Organizzazione
Viviana Cocchi	Università di Bologna

Report dell'evento di lancio del RH Padova

Antonio Irre Catalano	Artista e ricercatore indipendente
Silvia Cerea	UNIPD -DPG
Luca Griggio	Associazione diabetici della provincia di Padova
Maria Concetta Digiacomo	ISDE Padova
Elena Magello	Libera professionista
Chiara Tessari	DCTV Unipd
Ilaria Serra	Orizzonti cooperativa sociale
Matteo Mally	Fondazione IRPEA
Katia Zambon	Università di Padova
Michele Novak	Big Muff - Parco Milcovich
Giorgia Lorenzi	Coop. Sociale Polis Nova
Elisa Bottaretto	Professionista - Architetta
Valentina Novak	Libera Professionista
Costantina Righetto	Università di Bologna
Monica Bolognesi	UNIPD -DPG
Alessandra Rigo	UNIPD - TESAF
Francesca Pazzaglia	UNIPD -DPG
Angelica Moè	UNIPD -DPG
Silvia Bellini	UNIPD-DPG

La metodologia e i risultati emersi

Le attività proposte durante il secondo evento del Resilience Hub sono state formulate a partire da una metodologia partecipativa che favorisse un alto livello di interazione tra i partecipanti. L'agenda è stata strutturata in 3 fasi principali con attività e obiettivi precisi:

- FASE 1 - Allineamento dei partecipanti e immersione nelle aree d'intervento;
- FASE 2 - Focus sulle aree d'intervento: dall'idea all'azione;
- FASE 3 - Iniziative esistenti

Di seguito una specifica su ogni Fase con le attività realizzate e relativi risultati emersi.

FASE 1 - Allineamento dei partecipanti e immersione nelle aree d'intervento

L'incontro si è aperto con una breve presentazione del progetto e una restituzione dei risultati emersi negli incontri precedenti. Questo momento è stato pensato, da un lato per poter allineare le persone che non hanno partecipato agli incontri precedenti, dall'altro per riportare tutto il gruppo sui punti fondamentali delle tematiche di progetto. Il gruppo di lavoro ETIFOR ha rielaborato i risultati dell'incontro precedente. Per avere una Padova più verde e più sana, sono stati identificate 4 macro problematiche emerse dalle discussioni e attività dell'evento di lancio:

1. Spazi naturali insufficienti o inadeguati per la salute e il benessere;
2. Carenza di iniziative per un approccio esperienziale alla natura;
3. Assenza di un sistema di rete e continuità
4. Bassa consapevolezza e cultura sul tema

La presentazione in plenaria è stata seguita da un lavoro di gruppo per favorire l'immersione dei partecipanti nelle aree di intervento presentate.

Obiettivo:

- Riflettere sulle aree di intervento identificate allineando tutti i partecipanti su quanto emerso;
- Identificare nuove aree di intervento non emerse negli incontri precedenti;
- Prioritizzare le aree di intervento secondo la variabile di "urgenza".

Metodologia: 2 focus group paralleli gestiti da un facilitatore.

Attività: I partecipanti si sono confrontati sulla lista di aree intervento elaborata dal gruppo di lavoro di progetto, a partire dai risultati emersi dall'incontro precedente. Durante questo confronto è stato possibile, se visto come necessario, aggiungere altre aree d'intervento non menzionate (riportate nelle tabelle come "NUOVE").

Successivamente, attraverso l'applicazione di 3 bollini a testa, i partecipanti sono stati invitati a prioritizzare le aree di intervento, secondo il principio di "urgenza", inteso come azione possibile nell'immediato.

Di seguito i risultati verranno riportati divisi per i 2 gruppi di lavoro:

Tabella 2. Risultati della prioritizzazione delle aree di intervento, secondo il principio di "urgenza"

GRUPPO 1	
Aree di intervento	Livello di urgenza
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU	
Incremento degli spazi naturali urbani e periurbani, anche attraverso il recupero di aree abbandonate o degradate	
Pianificazione e gestione degli spazi naturali esistenti per favorire la connessione con la natura e il benessere delle persone: accessibilità, fruibilità, riqualificazione	
PROMOZIONE DELL'ACCESSO ESPERIENZIALE ALLA NATURA	
Creazione di spazi e iniziative che favoriscano il contatto diretto esperienziale con la natura (es. orti urbani, fattorie didattiche, giardinaggio comunitario)	
Sviluppo di strategie di rigenerazione urbana che integrino natura e benessere	
SVILUPPO DI TERAPIE VERDI: PREVENZIONE E INTEGRAZIONE	
Sviluppo di iniziative di prevenzione e promozione del benessere basate sulle terapie verdi, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili	
Promozione di un approccio intersettoriale che connette salute, ambiente e sviluppo urbano sostenibile	
Promozione di pratiche che rafforzino il senso di comunità e di appartenenza agli spazi naturali,	

attraverso l'approccio dell'integrazione	
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA SALUTE E NATURA	
Sviluppo di ricerche scientifiche per avanzare la conoscenza e le pratiche	●
Formazione del personale socio-sanitario, educatori e altri specialisti sulle terapie verdi	● ●
Programmi educativi e divulgativi per aumentare la consapevolezza della natura come risorsa per la salute	● ● ● ●
Coinvolgimenti delle giovani generazioni per favorire un cambiamento culturale duraturo	● ●
Diffusione del concetto di "cura reciproca" tra persone e ambiente	●
NUOVA: Promozione di opportunità per connettere alla natura persone con uno stile di vita meno incline al verde (persone a rischio)	●

GRUPPO 2	
Aree di intervento	Livello di urgenza
PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU	
Incremento degli spazi naturali urbani e periurbani, anche attraverso il recupero di aree abbandonate o degradate	● ● ● ●
Pianificazione e gestione degli spazi naturali esistenti per favorire la connessione con la natura e il benessere delle persone: accessibilità, fruibilità, riqualificazione	● ●
PROMOZIONE DELL'ACCESSO ESPERIENZIALE ALLA NATURA	
Creazione di spazi e iniziative che favoriscano il contatto diretto esperienziale con la natura (es. orti urbani, fattorie didattiche, giardinaggio comunitario)	● ● ● ●
Sviluppo di strategie di rigenerazione urbana che integrino natura e benessere	●

SVILUPPO DI TERAPIE VERDI: PREVENZIONE E INTEGRAZIONE	
Sviluppo di iniziative di prevenzione e promozione del benessere basate sulle terapie verdi, con particolare attenzione alle fasce vulnerabili	● ● ●
Promozione di un approccio intersettoriale che connette salute, ambiente e sviluppo urbano sostenibile	
Promozione di pratiche che rafforzino il senso di comunità e di appartenenza agli spazi naturali, attraverso l'approccio dell'integrazione	● ●
FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA SALUTE E NATURA	
Sviluppo di ricerche scientifiche per avanzare la conoscenza e le pratiche	●
Formazione del personale socio-sanitario, educatori e altri specialisti sulle terapie verdi	● ● ●
Programmi educativi e divulgativi per aumentare la consapevolezza della natura come risorsa per la salute	
Coinvolgimenti delle giovani generazioni per favorire un cambiamento culturale duraturo	● ● ●
Diffusione del concetto di "cura reciproca" tra persone e ambiente	●
NUOVA: Coinvolgimento e coordinamento con gli enti locali	●

FASE 2 - Focus sulle aree d'intervento: dall'idea all'azione

La seconda fase del laboratorio è stata dedicata a un approfondimento di ogni area di intervento, trasformando le idee emerse in iniziative più concrete attraverso una breve analisi e un piano di azione preliminare..

L'attività si è realizzata in due momenti: uno individuale e uno di scambio tra i partecipanti. Di seguito vengono descritti, riportando poi i risultati finali dell'attività.

Momento 1 - Individuale

Obiettivo:

- Rendere più concrete le aree di intervento, attraverso l'individuazione di azioni da poter implementare sul territorio.

Metodologia: Per ogni area di intervento è stata creata una scheda riepilogativa inserendo le informazioni chiave emerse fino a questo incontro. I partecipanti hanno scelto la scheda dell'area d'intervento più inerente al loro lavoro e alla loro esperienza e individualmente (o in piccoli gruppi) hanno compilato i campi mancanti.

Le schede sono state impostate integrando le seguenti sezioni:

- Macro sfide alla quale risponde l'area di intervento (Preimpostato);
- Azioni / Iniziative emerse negli incontri precedenti (Preimpostato);
- Punteggio di fattibilità in base a due criteri: capacità all'interno del RH | Prontezza della città (Politica / Società civile); Piano d'azione: Cosa si può fare nel RH per rispondere a questa area di intervento (Azioni concrete e tangibili, e il mio apporto personale)
- Di che altre risorse avrei bisogno? Economiche, attori specifici, etc

Attività: Individualmente ogni partecipante ha selezionato la scheda sulla quale lavorare. Ogni scheda è stata compilata in tutte le sue parti.

Momento 2 - Ibridazione tra partecipanti

Il lavoro di compilazione individuale è stato seguito da incontri a coppie dove i partecipanti hanno condiviso quanto scritto nella loro scheda e integrato con i commenti e i feedback del compagno/compagna di lavoro.

Obiettivo: Stimolare lo scambio e l'ibridazione tra idee al fine di ottenere delle idee concrete da poter considerare per l'avvio del Resilience Hub sul territorio di Padova.

Metodologia: Confronto di idee a gruppi di 2 schede / aree di intervento

Attività: I partecipanti hanno lavorato a gruppi di 2 schede, in 2 round da 20' l'uno, organizzati nel seguente modo:

(per ogni scheda)

- presentazione della scheda (2'),
- Feedback e nuovi apporti da parte del compagno/compagna di gruppo (8')

L'attività è stata ripetuta due volte cambiando i compagni di gruppo in modo da aumentare l'ibridazione tra i partecipanti.

Al termine delle due sessioni, i partecipanti sono tornati in plenaria e hanno condiviso in maniera sintetica i risultati con tutto il gruppo.

Di seguito vengono riportate le schede, complete di tutte le informazioni emerse dall'attività.

Nota: In questo report i risultati sono elaborati e sintetizzati dalle autrici del report per fornire un resoconto di facile lettura. Tutti i materiali prodotti dal gruppo e le note dei vari tavoli di lavoro, sono riportati in un report esteso che verrà utilizzato internamente al progetto per elaborare le prossime fasi.

Scheda 1 - Monica Bolognesi e Silvia Bellini

Area di intervento: Sviluppo di iniziative di prevenzione e promozione benessere basate sulle terapie in natura

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	- Carenza di iniziative per un approccio esperienziale alla natura: mancano attività strutturate che favoriscano il contatto diretto e continuativo con la natura, aiutando le persone a sviluppare una relazione significativa con l'ambiente naturale in chiave di salute e benessere. - Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Formazione del personale socio-sanitario sull'uso della natura come strumento di cura e sostegno alla salute. - Sviluppo di esperienze di connessione con la natura per il benessere emotivo e mentale per adulti (risorse - forest bathing e spettacoli itineranti nel Verde, Antonio Irre; e viaggi esperienziali in natura,

	Massimo Galiazzo) - Fattoria didattica come punto di accoglienza per bambini e adulti post-trapianto. - Creazione di progetti di integrazione (consapevolezza delle diversità) attraverso il coinvolgimento nella gestione di alcune delle attività del parco da parte di persone con fragilità (anziani, persone con disabilità, persone con misure alternative al carcere). - Mappatura dei progetti ed esperienze replicabili nel contesto specifico di padova, per valorizzare l'esistente e favorire un'azione più immediata.
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	2
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti all'età evolutiva (coinvolgendo scuole, CAT, associazioni...) sulla tematica del benessere attraverso stili di vita rispettosi ed ecologici (sani per le persone, comunità, ambiente) 2. Percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a personale socio-sanitario / enti vari che possono poi promuovere delle buone prassi e una maggiore consapevolezza dei benefici del contatto con la natura 3. Promozione di eventi o esperienze in natura rivolte a specifici target (da valutare) 4. Sviluppo di attività coinvolgenti adatti al target individuato che possano prevedere una certa continuità esperienziale, siano semplici ed accessibili, che possano far

	parte di una routine / progetto educativo scolastico 5. creare delle partnership tra enti che promuovono già queste tipologie di attività in un'ottica di inclusività.
Il mio contributo è:	- creazione di percorsi di promozione della salute nelle scuole o rivolte al territorio utilizzando gli spazi della cooperativa e le conoscenze - creare una rete tra le cooperative che si occupano di queste tematiche
Risorse necessarie:	- Finanziamenti - Persone preparate
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	- Prevedere degli interventi / percorsi che possano continuare nel tempo, in modo da attivare le persone; - Attivare enti (es. CAI) che sviluppino attività inclusive rivolte anche ai giovani adulti; - Creazione di un portale con tutte le iniziative; - Sviluppare delle aree verdi, luoghi sicuri ed accessibili; - Lavorare su qualcosa di concreto può aiutare ad incrementare l'autostima, autoefficacia e senso di continuità

Scheda 2 - Matteo Mally ed Elena Magello

Area d'intervento: Creazione di iniziative che favoriscano il contatto diretto / esperienziale con la natura

TITOLO: 1,2,3 ... Tutti fuori!	
DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	- Carenza di iniziative per un approccio esperienziale alla natura: mancano attività strutturate che favoriscano il contatto diretto e continuativo con la natura, aiutando le persone a sviluppare una relazione significativa con l'ambiente naturale in chiave di salute e benessere.

	- Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	- Spostare le iniziative culturali, commerciali, artistiche, educative, lavorative, formative etc. in aree naturali cittadine (laboratori, mostre, mercatini, concerti, teatro, feste). - Attività motoria / sportiva organizzata in natura
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Sviluppo di progetti con l'approccio di spazi verdi da adottare e curare: per tutti, per migranti con piante "migrate", per anziani che curano e si curano, per bambini e scuole. - Fattoria didattica come punto di accoglienza per bambini e adulti post-trapianto. - Realizzazione di attività che favoriscano inclusione intergenerazionale, attraverso attività nel verde (orti, giardinaggio, attività motoria) - Sviluppo di Esperienze di connessione con la natura per il benessere emotivo e mentale (risorse - forest bathing e spettacoli itineranti nel Verde, Antonio Irre; e viaggi esperienziali in natura, Massimo Galiazzo). - Creazione di spazi/opportunità per la "contaminazione della diversità", attraverso pranzi sociali o eventi che attraggano persone con disabilità e altre diversità. - Sviluppo progetti di educazione esperienziale attiva in natura (scuole, migranti, etc.) come laboratori nelle scuole, orti scolastici, mamme al parco, natura in classe. - Mappatura dei progetti ed esperienze replicabili nel contesto specifico di padova, per valorizzare l'esistente e favorire

	un'azione più immediata
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	2
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Laboratori di coltivazione e piccolo artigianato in natura 2. Formazione con approccio ecopsicologico in natura 3. Concerti all'aperto 4. Supporto psicologico in natura
Il mio contributo è:	
Risorse necessarie:	- Spese vive per organizzazione e materiali; - Spese di promozione e divulgazione; - Buona volontà; - Consulenza per problemi legati alla logistica (parcheggio, temperature, accessibilità, bagni etc.)
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	- Attività integrate (concerto + orto + percorsi sensoriali + degustazione etc)

Scheda 3 - Viviana Cocchi

Area d'intervento: Promozione di pratiche che rafforzino il senso di comunità e di appartenenza agli spazi naturali, attraverso l'approccio dell'integrazione

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Carenza di iniziative per un approccio esperienziale alla natura: mancano attività strutturate che favoriscano il contatto diretto e continuativo con la natura, aiutando le persone a sviluppare una relazione significativa con l'ambiente

	naturale in chiave di salute e benessere. -Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Sviluppo di progetti con l'approccio di spazi verdi da adottare e curare: per tutti, per migranti con piante "migrate", per anziani che curano e si curano, per bambini e scuole; - Creazione di progetti di integrazione (consapevolezza delle diversità) attraverso il coinvolgimento nella gestione di alcune delle attività del parco da parte di persone con fragilità (anziani, persone con disabilità, persone con misure alternative al carcere); - Creazione di spazi verdi adeguati per aggregare la comunità, in particolare bambini e anziani, e a promuovere la salute (lontano da rumori e inquinamento urbano); - Creazione di opportunità per la "contaminazione della diversità", attraverso pranzi sociali o eventi che attraggono persone con disabilità e altre diversità; - Studiare e far conoscere la città di Padova (fin da piccoli) attraverso gli spazi verdi e blu: non solo piazze e monumenti. Ma anche parchi, orti, vie fluviali
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	2
Prontezza della città ad agire	1

(politica, società, civile)	
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Creare una struttura di coordinamento olistico tra enti, professionisti/e, istituzioni che si occupano di salute, natura, sociale, integrazione, educazione per promuovere le attività NBT; 2. Creare dei percorsi ad hoc per i diversi target nei parchi urbani ed extraurbani, nei giardini, scuole, RSA, ospedali, negli spazi verdi (con pannelli esplicativi, attività da fare etc.); 3. Fare delle proposte di percorsi educativi alle scuole di Padova dove promuovere attività NBT; 4. Co-progettare con le associazioni locali delle attività in natura per gruppi vulnerabili (migranti, donne vittime o a rischio violenza, madri di neonati, prematuri etc.); 5. Creare una nuova mappa di Padova da diffondere on-line e cartacea negli sportelli informativi dove proporre un percorso in natura e di integrazione. Ripensare alla città di Padova dal punto di vista della natura (parchi, piste ciclabili, perdonabili, orti urbani, attività) attraverso una mappa interattiva.
Il mio contributo è:	Posso facilitare le relazioni con il mondo del sociale, proporre percorsi e attività in natura e gestirli in quanto Forest therapist
Risorse necessarie:	- Parchi urbani ed extraurbani - Scuole / Scuole nel bosco (Parco degli Alpini e Teolo) - Fondazioni (ex progetto Attivamente per le scuole) - Comune di Padova (Informambiente) - Bandi europei per finanziamenti attività - Associazioni / eventi sociali - RSA - Ospedali

Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	- Promozione attraverso voci, testimonianze, influencer green
--	---

Scheda 4 - Michele Novak

Area d'intervento: Promozione di un approccio intersettoriale tra salute, ambiente e sviluppo urbano sostenibile

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Assenza di un sistema di rete e continuità: le iniziative esistenti non sono coordinate, manca un approccio integrato che generi impatti duraturi e azioni sinergiche nel tempo. -Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	- Formazione professionisti del mondo sanitario → come costruire modelli di azione? servono spazi dedicati/utili
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Mappatura dei luoghi naturali che favoriscono il benessere (parchi, orti urbani, fattorie didattiche), per valorizzare ciò che c'è e avere dei luoghi per attivare progetti; - Formazione professionisti del mondo sanitario: Natura come strumento di cura e sostegno della salute; - Rigenerazione e riqualificazione di spazi verdi e blu, pubblici e privati, anche su piccola scala (es. recupero aree abbandonate) attraverso intersectorialità e lavoro sistemico; - Valorizzazione degli spazi di prossimità (domestici, scolastici, di quartiere) per promuovere la natura nella vita quotidiana.
PRIORITIZZIAMOLA	

Capacità di agire nella cornice del RH	2
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1 - Richiede tempo e burocrazia
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Data mining aree verdi della città - stato dell'arte; 2. Programmazione condivisa e centrale di tutte le aree verdi, parchi → sito, APP 3. Eventi di co-programmazione e coinvolgimento degli stakeholder di prossimità (es. Giardini aperti); 4. Best practices
Il mio contributo è:	
Risorse necessarie:	- Proprietari, gestori aree verdi; - Vicinato e frequentatori aree verdi - Raccolta dati + sito/app : finanziatori, sviluppatori raccolta dati
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	

Scheda 5 - Valentina Novak e Alessandra Rigo

Area d'intervento: Sviluppo di strategie di rigenerazione urbana che integrino spazi verdi urbani e promozione del benessere con approccio partecipativo inclusivo

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Spazi naturali insufficienti o inadeguati per la salute e il benessere: il verde urbano è scarso, poco accessibile o non progettato per promuovere il benessere psicofisico di tutta la popolazione. -Assenza di un sistema di rete e continuità: le iniziative esistenti non sono coordinate, manca un approccio integrato che generi impatti duraturi e azioni sinergiche nel

	tempo.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	Approccio alla rigenerazione urbana deve essere partecipativo, di co-progettazione che ponga attenzione all'ascolto dei bisogni del territorio, che coinvolga diversi portatori d'interesse e consideri le persone nella loro diversità
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Rigenerazione e riqualificazione di spazi verdi e blu, pubblici e privati, anche su piccola scala (es. recupero aree abbandonate) attraverso intersectorialità e lavoro sistemico - Mappatura dei progetti ed esperienze replicabili nel contesto specifico di padova, per valorizzare l'esistente e favorire un'azione più immediata
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	2
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Coinvolgimento delle comunità locali nei processi di rigenerazione per focalizzare i bisogni (associazioni socio-sanitarie del territorio, parrocchie), ricognizione delle competenze della rete (Bance delle competenze); 2. Programmazione di incontri con frequenza periodica e lavoro su tavoli tematici (ricognizione di modelli da replicare); 3. Rigenerazione = Mappatura fisico-spaziale degli spazi già presenti o da attivare per le loro potenzialità; 4. Incontro con le autorità pubbliche locali (settore verde, sociale, lavori pubblici);

	5. Resilience Hub come osservatorio delle buone pratiche in atto nel territorio e come facilitatore del processo, che supporta dal punto di vista scientifico e che crea cassa di risonanza (repository)
Il mio contributo è:	- Supporto scientifico del TESAF per quanto riguarda l'identificazione e mappatura delle aree verdi urbane; applicazione dei protocolli già esistenti. E per comunicare esperienze progettuali e buone pratiche per eventuali interazioni/spunti; - Il mio background sanitario di attenzione alla persona, la mia sensibilità verso questi aspetti
Risorse necessarie:	- Partecipazione a bandi pubblici per esperienze pilota in ottica di upscaling
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	

Scheda 6 - Tina Righetto

Area d'intervento: Pianificazione e gestione degli spazi naturali per favorire la connessione con la natura e il benessere delle persone: accessibilità, fruibilità, riqualificazione

TITOLO: Trasformazione degli spazi in luoghi	
DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Spazi naturali insufficienti o inadeguati per la salute e il benessere: il verde urbano è scarso, poco accessibile o non progettato per promuovere il benessere psicofisico di tutta la popolazione.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- creazione dei corridoi verdi per muoversi da un luogo all'altro; - Attività culturali in spazi verdi per rafforzare la relazione natura-cultura,

	come eventi artistici e educativi all'aperto; - Creazione di spazi verdi adeguati per aggregare la comunità, e a promuovere la salute (lontano da rumori e inquinamento urbano); - Creazione di progetti di integrazione attraverso il coinvolgimento nella gestione di alcune delle attività del parco da parte di persone con fragilità (persone con disabilità, persone con misure alternative al carcere); - Sviluppo di progetti con l'approccio di spazi verdi da adottare e curare: per tutti, per migranti con piante "migrate", per anziani che curano e si curano, per bambini e scuole; - Valorizzazione degli spazi di prossimità (domestici, scolastici, di quartiere) per promuovere la natura nella vita quotidiana; - Riprogettazione di spazi naturali accessibili, tenendo conto delle diverse esigenze delle persone e utilizzando linguaggi inclusivi (includendo anche spazi architettonici); - Creazione di spazi verdi adeguati per aggregare la comunità, in particolare bambini e anziani, e a promuovere la salute (lontano da rumori e inquinamento urbano); - Creazione di aree dentro i parchi per fare esperienza diretta della natura (esempio, aree esperienziali, aree hotspot biodiversità, aree "selvatiche"); - Mappatura dei luoghi naturali che favoriscono il benessere per valorizzare ciò che c'è e avere dei luoghi per attivare progetti
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1

TOTALE	
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Individuare dei luoghi da valorizzare non troppo lontani (es. Scuola - RSA); 2. Progettare la riqualificazione dello spazio e proporla al dirigente della struttura; 3. Riqualificazione che coinvolga studenti e alunni della scuola in entrambi i posti; 4. Riqualificazione → inserimento piante e terra in vaso / cassoni; 5. Individuazione del processo che porta alla creazione di un corridoio verde
Il mio contributo è:	- Progettuale agronomico
Risorse necessarie:	Attori da coinvolgere: - scuole e docenti ma anche genitori; - personale, familiari e utenti delle strutture; - verde pubblico del comune per il potenziamento del verde lungo il percorso;
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	Criticità = coinvolgimento dei docenti

Scheda 7 - Silvia Cerea e Francesca Pazzaglia

Area d'intervento: Programmi educativi e divulgativi per aumentare la consapevolezza della natura come risorsa per la salute

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Realizzare programmi scolastici specifici per la connessione persone-natura, con

	esperienze pratiche come prevenzione e cura dell'essere umano (risorsa - sperimentazione scuola a Mestre, prof. Pazzaglia); - Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole (luoghi di disseminazione e diffusione), per diffondere l'importanza della connessione con la natura; - Studiare e far conoscere la città di Padova (fin da piccoli) attraverso gli spazi verdi e blu: non solo piazze e monumenti. Ma anche parchi, orti, vie fluviali (risorsa - realizzazione Parco delle Mure e dei fiumi - Gianpaolo Barbariol)
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	2
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Divulgazione esperienziale attraverso la metodologia di RESONATE alla popolazione generale; 2. Approfondimento su popolazioni vulnerabili; 3. Coinvolgimento degli asili, scuole primarie e secondarie: inserire elementi di natura nella formazione scolastica (fuori e dentro l'aula); 4. Divulgazione attraverso testimonianze, modelli positivi simili → comuni che hanno investito nel verde; 5. Coinvolgimento personale universitario in attività nella natura.
Il mio contributo è:	
Risorse necessarie:	- Scuole da coinvolgere - Risorse economiche - Modelli / testimonianze positive

Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	- Esperienza continuative nel tempo e sistemiche; - Portale internet con esperienze in natura; - "Ti porto a vedere il mio giardino", all'asilo
--	---

Scheda 8 - Chiara Tessari

Area d'intervento: Sviluppo di ricerche scientifiche per avanzare la conoscenza e le pratiche

TITOLO: Esperienza = conoscenza	
DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	- Studi con grandi popolazioni (grandi numeri) e studi su specifiche popolazioni - Assenza di un sistema di rete e continuità: le iniziative esistenti non sono coordinate, manca un approccio integrato che generi impatti duraturi e azioni sinergiche nel tempo. -Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Progetto GRACE (DCTU) - progetti che già coinvolgono tipologie di soggetti - Orti sociali - Pulizia aree comuni - scuole - Progetti multidisciplinari - Ricerca sull'impatto della natura sulla salute (risorsa - sperimentazione scuola a Mestre, prof. Pazzaglia; progetto "Rifiorire" Asl Venezia, dott.ssa Righetto); - Mappatura dei luoghi naturali che favoriscono il benessere (parchi, orti urbani,

	fattorie didattiche), per valorizzare ciò che c'è e avere dei luoghi per attivare progetti
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	2
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	2
TOTALE	4
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Connessione tra dipartimenti (TESAF - Dip. Medici - Psicologia); 2. Sviluppo di progetti di studio con popolazioni specifiche; 3. Attività in natura "monitorate" con popolazioni specifiche; 4. Aumentare consapevolezza e autonomia dei soggetti coinvolti; 5. Pubblicazioni scientifiche, congressi, divulgazione
Il mio contributo è:	
Risorse necessarie:	- Dip. medici - Comitato etico - Associazione PZ - Statistici (biostatici) - Enti locali - Risorse economiche per ottimizzare il trasporto e l'alloggio; - Attrezzature e divulgazione - Coordinamento
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	

Scheda 9 - Angelica Moè

Area d'intervento: Formazione del personale socio-sanitario, educatori e specialisti sulle Terapie Verdi

TITOLO: Rinverdiamoci

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	Investire nel capire e riconoscere eventuali ostacoli (convinzioni, conoscenze, abitudini...)
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	Ambito educazione: - Nel POF momenti di formazione del corpo insegnante - Natura nei programmi di studio (scienze, italiano, scienze motorie, arte..) - Proposte esperienziali con l'eventuale coinvolgimento dei genitori a scuola - Formazione professionisti del mondo sanitario: Natura come strumento di cura e sostegno della salute; - Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole (luoghi di disseminazione e diffusione), per diffondere l'importanza della connessione con la natura.
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	1
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1
TOTALE	2
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Portare gli insegnanti in natura 2. Nel POF connessione natura e materie 3. Coinvolgere i ragazzi in concorsi e feste (as es. pianta un fiore) 4. In una ricerca coinvolgere il personale socio-sanitario 5. Percorsi per pazienti, as ed. Parco Treves

Il mio contributo è:	- Ricerca - Guida Forest Bathing
Risorse necessarie:	- Bandi dedicati - Bandi per studenti/esse - Dirigenti medici - Dirigenti scolastici
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	- Mappa interattiva di Padova con parchi e attività: relax, cultura, sport - Influencer con testimonianza - Banca delle competenze

Scheda 10 - Silvia Bellini e Monica Bolognesi

Area d'intervento: Coinvolgimento delle giovani generazioni per favorire un cambiamento culturale duraturo

TITOLO: Rigener-azione!	
DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Carenza di iniziative per un approccio esperienziale alla natura: mancano attività strutturate che favoriscano il contatto diretto e continuativo con la natura, aiutando le persone a sviluppare una relazione significativa con l'ambiente naturale in chiave di salute e benessere. -Bassa consapevolezza e cultura sul tema: la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	- Slegare il concetto di natura solamente allo svago e alla vacanza; - Integrare la natura nella quotidianità delle persone (sia adulti che bambini); es. vacanze in montagna o al mare o maestre che portano i bambini in giardino
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Sviluppo progetti di educazione esperienziale attiva in natura (scuole,

	migranti, etc.) come laboratori nelle scuole, orti scolastici, mamme al parco, natura in classe; - Fattoria didattica come punto di accoglienza per bambini e adulti post-trapianto; - Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole (luoghi di disseminazione e diffusione), per diffondere l'importanza della connessione con la natura; - Sviluppo progetti di viaggi emozionali in natura per adolescenti, passando dal virtuale al reale (e valorizzazione della natura nei videogiochi); - Sviluppo di progetti con l'approccio di spazi verdi da adottare e curare
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	1
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	2
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Promozione culturale (film, spettacoli) associati, anche indirettamente, alla natura; 2. Creazione di "pacchetti" e proposte per gite scolastiche (camping) nella natura immersive ed esperienziali; 3. Promuovere il tema del contatto con la natura attraverso giochi e attività nelle scuole
Il mio contributo è:	- Fare ricerca su questi temi e divulgarlo poi alla popolazione; - Condividere sui social articoli, attività, associazioni al contatto con la natura
Risorse necessarie:	- Associazioni culturali - Scuole - Esperti del settore (es. educatori)

	- Risorse economiche / sponsor
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	- Sfruttare gli spazi verdi esistenti delle strutture per riuscire a toccare tutti i punti d'azione (1,2,3) - Non solo scuola, ma anche associazioni sportive, spettacoli di scuole di musica, teatro, parrocchie (i giovani non sono solo a scuola)

Scheda 10 - Elisa Bottaretto

Area d'intervento: Incremento degli spazi naturali urbani e periurbani, anche attraverso il recupero di aree abbandonate e degradate

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può contribuire a risolvere	-Spazi naturali insufficienti o inadeguati per la salute e il benessere: il verde urbano è scarso, poco accessibile o non progettato per promuovere il benessere psicofisico di tutta la popolazione. -Assenza di un sistema di rete e continuità: le iniziative esistenti non sono coordinate, manca un approccio integrato che generi impatti duraturi e azioni sinergiche nel tempo.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Rigenerazione di spazi verdi e blu, pubblici e privati, anche su piccola scala (es. recupero aree abbandonate) attraverso intersettorialità e lavoro sistemico - Creazione di corridoi verdi in città e connessioni tra spazi naturali urbani.
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	2

Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	1
TOTALE	3
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Intercettare aree: es. Parco dei Girasoli, Pier, Pasticceria, piazze di quartiere = trend giovanile, senso di appartenenza 2. Capire la fattibilità 3. Avviare un progetto con attività collaterali, socializzare 4. Coinvolgimento partecipativo della popolazione 5. Raccogliere risorse 6. Dare avvio al progetto trovando dei coordinatori 7. Coordinare la manutenzione futura
Il mio contributo è:	- Progettazione e coordinamento
Risorse necessarie:	- Comunità che frequenterà il luogo - Coordinatori - Manutenzione cross generazionale (giovani/anziani) - Risorse economiche: materiali da impiegare
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	- Sfruttare gli spazi verdi esistenti delle strutture per riuscire a toccare tutti i punti d'azione (1,2,3) - Non solo scuola, ma anche associazioni sportive, spettacoli di scuole di musica, teatro, parrocchie (i giovani non sono solo a scuola)

Scheda 11 - Antonio Irre Catalano e Katia Zambon

Area d'intervento: Diffusione del concetto di "cura reciproca" tra persone e ambiente

DEFINIAMOLA!	
Macro problematiche che può	- Bassa consapevolezza e cultura sul tema:

contribuire a risolvere	la connessione tra esseri umani e ambiente è debole; servono educazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura della cura reciproca.
Definisci meglio l'area di intervento per come la intendi tu:	
Azioni/iniziative emerse negli incontri precedenti	- Sviluppo di progetti con l'approccio di spazi verdi da adottare e curare: per tutti, per migranti con piante "migrate", per anziani che curano e si curano, per bambini e scuole; - Creazione di progetti di integrazione (consapevolezza delle diversità) attraverso il coinvolgimento nella gestione di alcune delle attività del parco da parte di persone con fragilità (anziani, persone con disabilità, persone con misure alternative al carcere); - Realizzazione di attività che favoriscano inclusione intergenerazionale, attraverso attività nel verde (orti, giardinaggio, attività motoria) e di cura del verde
PRIORITIZZIAMOLA	
Capacità di agire nella cornice del RH	
Prontezza della città ad agire (politica, società, civile)	
TOTALE	
ARRIVIAMOCI PASSO DOPO PASSO	
Azioni concrete per rispondere a questa esigenza	1. Stare in natura prendendosene cura anche con piccole azioni per nuove sensazioni e percezioni; 2. Pratiche artistiche per cambiare il proprio punto di vista verso una visione olistica; 3. Divulgazioni didattiche in natura -

	attaccamento al luogo; 4. Laboratori per migranti con piante migrate; 5. Sviluppare la consapevolezza attraverso il rispetto di tutte le specie in sinergia - senza prevaricare
Il mio contributo è:	- Camminate esperienziali in natura con la percezione di suoni, colori, profumo - Forest bathing, spettacoli itineranti (punto 2) - Ideazione e conduzione (punto 4)
Risorse necessarie:	- Location, cachet, pubblicità (punto 2) - Cachet, collaborazione con coop. sociali (punto 4) - coinvolgere adulti e bambini - spazi come giardini pubblici, parchi
Ho parlato con.. mi ha suggerito di...	

FASE 3 - Iniziative esistenti

L'ultima parte della giornata è stata dedicata a un momento di "microfono aperto" per condividere iniziative già esistenti o in partenza in cui integrare il lavoro e i partecipanti del Resilience Hub.

Obiettivo:

- Stimolare la partecipazione delle persone attraverso azioni già esistenti, attraverso la messa in rete di conoscenze e competenze diverse.

Metodologia: Attività in plenaria con "microfono aperto", il facilitatore ha compilato un cartellone con due sezioni: attività in essere; "mi interessa/voglio saperne di più" così da tenere traccia di quanto emerso.

Attività: I partecipanti con delle progettualità già in essere o in partenza sono stati invitati a condividerle in plenaria.

Le altre persone partecipanti hanno liberamente indicato interesse alle singole progettualità inserite.

Di seguito i risultati emersi:

INIZIATIVE IN CORSO / IN PARTENZA	VOGLIO SAPERNE DI PIÙ
Laura Secco: 3° edizione del Festival Cansiglio in Vita. <u>Proposta:</u> Coinvolgere i partecipanti del RH per fare un'attività esperienziale	Viviana Cocchi Antonio Irre
Chiara Tessari: Progetto GRACE UNIPD Lo scorso anno ha fatto 4 attività/eventi con il coinvolgimento di persone cardio-trapiantate : attività fisica e collettiva; attività su tematiche ambientali. In corso: 3 filoni di attività, con monitoraggio dei parametri fisici (scopi scientifici).	Viviana Cocchi Antonio Irre Silvia Bellini Monica Bolognesi

<u>Proposta:</u> un gruppo può utilizzare le indicazioni del RH	
Valentina Novak: Parchi urbani di Padova Progettazione partecipata e accessibilità <u>Proposta:</u> includere la tematica del RH	Viviana Cocchi Antonio Irre Silvia Bellini
Angelica Moè: Caso studio del progetto RESONATE Rivolto a persone 45-70 anni a rischio di sindrome metabolica <u>Proposta:</u> possibili candidati	Viviana Cocchi
Michele Novak: Rinnovo della gestione del Parco Milcovich Si tratta di un "laboratorio" a cielo aperto <u>Proposta:</u> a. si può organizzare il prossimo incontro del RH all'aperto! b. si possono organizzare eventi durante tutto l'anno	Elena Magello Viviana Cocchi Silvia Bellini Katia Zambon
Silvia Cerea: Intervento psicologico in natura per migliorare il rapporto con il corpo per giovani donne a rischio di sviluppare problemi	Viviana Cocchi Antonio Irre Katia Zambon

3. Prospettive future – i prossimi passi

Il secondo evento del Resilience Hub ha avuto come obiettivo quello di confermare insieme al gruppo allargato di partecipanti le aree di intervento individuate durante gli incontri precedenti, passando ad una fase di ideazione concreta di possibili azioni da attivare.

I prossimi passi prevedono un ulteriore incontro organizzato e facilitato da Etifor nei primi mesi del 2025, con l'obiettivo di definire un'organizzazione del gruppo di lavoro del Resilience HUB, attorno alle principali azioni individuate per il territorio di Padova.

Questo prossimo incontro si terrà tra **maggio e giugno 2025**.

Gli incontri successivi verranno definiti insieme al gruppo, sia nei tempi che nelle modalità di lavoro seguendo un approccio di co-creazione e co-progettazione.

Di seguito riportiamo la struttura che il gruppo di lavoro RESONATE propone di seguire in questi 2 anni di lavoro insieme per la creazione del Resilience Hub di Padova. Nella figura riportata di seguito, proponiamo una **struttura flessibile** (potrà subire modifiche) **con delle fasi** volte al raggiungimento degli obiettivi. Le prime fasi saranno più strutturate fino ad arrivare alla formazione di gruppi/tavoli di lavoro con maggiore autonomia e capacità. Il **supporto tecnico e scientifico** di ETIFOR e TESAF sarà sempre presente.



Il gruppo che si sta creando sarà in continua evoluzione, aprendosi ad ogni passo a nuove persone che manifestano interesse per il percorso, mettendo a disposizione idee, competenze, conoscenze. Nel caso anche voi abbiate contatti di persone che conoscete e che non hanno partecipato al primo incontro, vi **preghiamo di segnalarcele così da poterle includere nei prossimi incontri**.